

# Trent'anni di Corea

### Si celebra oggi l'anniversario della fondazione della Repubblica popolare democratica - Presente a Pyongyang una delegazione del PCI - La delegazione cinese guidata da Teng Hsiao-ping - Un discorso di Kim Il Sung

I trent'anni più importanti della storia coreana coincidono con la vita della Repubblica popolare democratica fondata il 9 settembre del 1948, nel momento in cui la guerra fredda divideva il mondo in due. In due era divisa anche la piccola penisola asiatica con il suo popolo che — dopo aver dato un grosso contributo alla lotta contro il fascismo giapponese — non poteva raccogliere i frutti della sua lotta.

La divisione provvisoria, come linea di demarcazione militare, lungo il 38° parallelo era già diventata una vera e propria frontiera, anzi una linea politica con cui l'amministrazione americana, retta allora da Truman, cercava di bloccare e isolare la spinta alla liberazione che identificava tutto le dignità della grande tragedia umana dei morti, dei mutilati, dei profughi.

Al punto che è al momento in cui i cannoni cessarono di sparare che si deve risalire per parlare della Corea di oggi, per parlare del clima teso che persiste sul 38° parallelo, per valutare come la divisione della nazione sia diventata scontro latente fra regimi contrapposti; al nord una paese impegnato su una via originale e indipendente di costruzione della società che vanta proprie scelte ed elaborazioni politiche, al sud un sistema dipendente basata il suo sviluppo industriale essenzialmente sull'intervento straniero e sullo sfruttamento massiccio della mano d'opera, garantendo il tutto con un'ancora notevole presenza militare americana e con la repressione di ogni spinta democratica. E per parlare, infine, di come il nodo coreano ricardi l'immagine di un paese che non esclude in qualsiasi momento, proiettando il suo fuoco nel mondo.

E' all'insegna di tutti questi motivi che oggi la Repubblica popolare democratica celebra il suo trentesimo anniversario, cantando la ragione i successi conseguiti e sottolineando nello stesso tempo la pericolosità della situazione e dei motivi di tensione e di scontro che vengono quotidianamente dalla divisione. Ma è soprattutto sul versante che viene posto l'accento.

A Pyongyang in particolare si sottolinea il contenuto del discorso che il presidente Kim Il Sung pronunciò alla fine dell'anno scorso, alla prima sessione della sesta conferenza dell'Assemblea popolare suprema della RPDC. Ponera in evidenza il leader nord coreano come a partire da quest'anno «dovremo realizzare il secondo piano settennale», verso la cui fine si avvia il paese, «con la dimensione dell'ovime sforzo economico in atto, «noi produrremo annualmente da 56 a 60 miliardi di kWh di energia elettrica, da 70 a 80 milioni di tonnellate di carbone, da 12 a 13 milioni di tonnellate di acciaio, un milione di tonnellate di metalli non ferrosi, 5 milioni di tonnellate di prodotti di costruzioni meccaniche, 5 milioni di tonnellate di fertilizzante chimico, da 12 a 13 milioni di tonnellate di cemento, 3,5 milioni di tonnellate di prodotti marini e due milioni di tonnellate di cereali».

Sottolineando questi obiettivi, il presidente della RPDC rievocava soprattutto l'esperienza di rafforzamento della democrazia e il metodo principale da impiegare nelle attività dello Stato per servire le masse popolari lavoratrici. Solo con la sua perfetta applicazione nelle attività del Stato, sarà possibile assicurare ampiamente alle masse lavoratrici la loro posizione di padrone dello Stato e della società e di accelerare il loro ruolo nella rivoluzione e nello sviluppo.

«Le masse popolari lavoratrici — ancora appoggiato Kim Il Sung — giocano il ruolo decisivo nello sviluppo sociale; d'altra parte, esse rappresentano la schiacciante maggioranza della popolazione in tutta la società. Di conseguenza non ci sarebbe una democrazia autentica se la loro volontà non fosse direttamente trasformata in politica di Stato e se tutto non fosse subordinato ai loro interessi. Una politica che difenda gli interessi di una minoranza privilegiata e non quella delle masse popolari lavoratrici, non potrebbe mai essere con-

## Mosca e le crisi mondiali

# I punti caldi che preoccupano l'URSS

### L'iniziativa sovietica davanti ai nuovi fenomeni nei rapporti internazionali, dalla Cina al MO

#### Dalla nostra redazione

MOSCA — Ripresa politica al Cremlino dopo la parentesi estiva. Breznev, rientrato dalla Crimea (dove ha incontrato i leaders dei paesi del Patto di Varsavia e il segretario del partito della Mongolia (Tsedendal), ha subito presieduto una riunione del Politburo nel corso della quale è stata esaminata ampiamente la situazione dei rapporti con la Cina, definita con un documento di quale abbiano già dato notizia — difficile e pericolosa. E' difficile e cruciale sono stati anche definiti, da portavoce del PCUS, i momenti attuali, che vedono sul tappeto rilevanti questioni «risorse».

Il Cremlino in particolare si interroga sui seguenti punti: situazione nel Medio Oriente e incontro di Camp David; viaggio europeo di Hua Kuo-feng; rapporti con gli americani; trattato di disarmo; iniziative politico diplomatiche nei confronti dell'Occidente; esame della «comunità socialista» (Comecon, Patto di Varsavia); Vietnam. Parlando di questi temi, i sovietici si dimostrano prudenti nelle valutazioni conclusive; ma non mancano — e questo lo si coglie da una attenta lettura dei comunicati più importanti, dei commenti più autorevoli e da quanto si afferma nelle riunioni di partito — di mettere le mani avanti per denunciare le «manovre» che a loro parere «caratterizzano la politica di una parte dell'amministrazione Carter», «certi ambienti della NATO». Vediamo i singoli punti.

MEDIO ORIENTE — L'URSS insiste sulle responsabilità americane nella situazione mediorientale. La politica aggressiva di Israele — scrive la stampa di Mosca — è appoggiata decisamente dagli USA; non solo, ma «gli imperialisti, sfruttando la situazione creata in seguito alle azioni capitolare dei dirigenti egiziani, cercano in tutti i modi di unire le forze del sionismo e della reazione araba per scatenare una offensiva contro i regimi progressisti americani nella situazione mediorientale». A proposito dell'incontro di Camp David i sovietici sostengono che si tratta di un tentativo di salvare la politica delle intese separate da una secca sconfitta, e considerano generale una «congiuntura antiaraba», di un nuovo «siluro» lanciato contro «una vera normalizzazione».

CINA — Il documento dell'Ufficio politico del PCUS è stato estremamente duro sul tema dei rapporti con la Cina. Il Cremlino ritiene la situazione «pericolosa» e «guaribile» con estrema urgenza, con il richiamo dei cinesi che si tratti di un tentativo di salvare la politica delle intese separate da una secca sconfitta, e considerano generale una «congiuntura antiaraba», di un nuovo «siluro» lanciato contro «una vera normalizzazione».

CINA — Il documento dell'Ufficio politico del PCUS è stato estremamente duro sul tema dei rapporti con la Cina. Il Cremlino ritiene la situazione «pericolosa» e «guaribile» con estrema urgenza, con il richiamo dei cinesi che si tratti di un tentativo di salvare la politica delle intese separate da una secca sconfitta, e considerano generale una «congiuntura antiaraba», di un nuovo «siluro» lanciato contro «una vera normalizzazione».

## Dopo la uccisione del terrorista Stoll

# Ricostruita nei suoi dettagli la sparatoria di Duesseldorf

### Appello del ministro degli interni alla collaborazione dei cittadini nella ricerca degli altri membri della RAF - Monito contro la tentazione di «leggi speciali»

#### Dal nostro corrispondente

BERLINO — Un appello per una collaborazione ancora più stretta con la polizia nella lotta contro il terrorismo è stato rivolto dal ministro degli interni Baun alla popolazione della Germania federale. A Bonn la notizia della uccisione di Peter Stoll in un ristorante di Duesseldorf è stata detta «un importante successo» nella lotta contro il terrorismo, ma si è anche sottolineato che si tratta solo di un episodio in una lunga e difficile battaglia. C'è chi teme che la uccisione di Stoll dia il segnale ad una serie di azioni disperate da parte dei terroristi. E' per questo — oltre che per ipotesi che anche i terroristi Christian Klar e Adelheid Schulz si trovino a Duesseldorf — che in tutta la regione si sta sviluppando una caccia a tappeto, con perquisizione di decine di palazzi, controllo di documenti, posti di blocco. Nella sola Duesseldorf sono impegnati quasi mille poliziotti.

La collaborazione dei cittadini è ritenuta di fondamentale importanza sia da parte del ministro degli interni che da parte degli specialisti dell'antiterrorismo. Fino ad ora, infatti, quasi tutti i successi registrati dalla polizia sono stati resi possibili da segnalazioni venute dai cittadini. Fu la telefonata di un vicino a permettere, il primo giugno 1972, la cattura di Bader, Meins e Raspe, i tre presunti dirigenti della «Rote Armee Fraktion». Una settimana più tardi, la Esslin venne catturata in una boutique di Amburgo su denuncia di una commessa. Una informazione fornita da un funzionario del sindacato portò il 15 giugno 1972 alla cattura di Ulrike Meinhof e di Gerhard Mueller. Riconosciuta da una donna il 3 maggio 1977, vennero presi, in un caffè di Siegen, Guenter Sonnenberg e Verena Becker. La denuncia di un noleggiatore di auto permise di catturare Knut Folkerts il 19 settembre 1977 a Utrecht. La collaborazione dei cittadini dovrebbe avere inoltre come risultato — si afferma al Ministero degli interni — di far sentire ancora di più ai terroristi il loro isolamento dalla popolazione.

Intanto il ministro federale della giustizia, il socialdemocratico Vogel, parlando a Berlino ovest ha esortato a rafforzare lo stato di diritto e a non lasciarsi prendere dalle suggestioni di leggi speciali che metterebbero in pericolo

la libertà dei cittadini. Nuove proposte di aggravamento della legislazione contro il terrorismo sono venute, infatti, negli ultimi tempi da parte della CDU, ma la compattezza della coalizione socialdemocratico-liberale almeno in questo settore è riuscita a vanificare ogni pressione in tal senso.

Altre precisazioni si sono invece avute da parte della polizia sulla sparatoria avvenuta nel ristorante Shanghai di Duesseldorf. Quando alle 18.45 di mercoledì i due poliziotti in borghese entrarono nel ristorante Stoll stava leggendo un libro in attesa che gli portassero la cena: una zuppa, patate, granchi e una birra. I due poliziotti si sono seduti ad un tavolo vicino ed hanno chiesto una Coca Cola. Stoll ha risposto: «Sì, certo». La collaborazione dei cittadini dovrebbe avere inoltre come risultato — si afferma al Ministero degli interni — di far sentire ancora di più ai terroristi il loro isolamento dalla popolazione.

Intanto il ministro federale della giustizia, il socialdemocratico Vogel, parlando a Berlino ovest ha esortato a rafforzare lo stato di diritto e a non lasciarsi prendere dalle suggestioni di leggi speciali che metterebbero in pericolo

Arturo Baroli

## Nel 2° anniversario della morte

# La Cina ricorda Mao «laicizzandone» la figura

### Sembrano smentite le voci su una possibile riabilitazione di Liu Shao-chi

PECHINO — La Cina popolare commemora il secondo anniversario della morte del presidente Mao Tse-tung, ricordando come «un grande leader e un grande maestro della Rivoluzione cinese» ma, anche, come «un caro amico e compagno dei lavoratori» un'immagine quest'ultima che «perde di sacralità e acquista in concretezza storica e umana», rivela la corrispondente dell'ANSA a Pechino, Ada Principi.

Così, per esempio, è stato messo in scena un lavoro teatrale, nel quale, per la prima volta, il presidente Mao è impersonato da un attore. I giornali ne hanno dato notizia con rilievo. Abbandonato il simbolismo del «sole nascente», in uso nei teatri durante la Rivoluzione culturale e pubblicamente presentato un Mao «uomo». E' il Mao giovane, affiancato dalla moglie Yang Kai-hui, impegnato a dirigere le lotte operaie e contadine nell'Hunan, che, dopo il massacro dei comunisti da parte di Chiang Kai-shek, nel 1927, «leva in alto la bandiera della lotta armata e stabilisce la base rivoluzionaria delle montagne di Chingkan Shan», «apprendo così — scrivono i generali — il corretto metodo della Rivoluzione cinese, l'accambiamento delle città partendo dalle campagne».

La «pièce» si chiude su una scena di vita privata: il giovane Mao e la moglie

Yang Kai-hui passeggiano fianco a fianco in riva a un lago, nella loro città natale, tra i rami di pesco in fiore. Yang Kai-hui, al cui nome è intitolata la «pièce», fu uccisa da Kuomintang nel 1930, a 29 anni.

L'opera di «laicizzazione» — per dir così — della persona di Mao, del suo pensiero, della sua attività di rivoluzionario e di uomo politico si è andata sviluppando — sottolinea ancora la corrispondente dell'ANSA — soprattutto in quest'ultimo anno, con il richiamo stesso al primo volume, alla sua costante opposizione a ogni interpretazione «dogmatica» della storia e dei suoi protagonisti.

E', infine, giudicato interessante che ieri, alla vigilia dell'anniversario della scomparsa di Mao, il «Quotidiano del popolo» pubblicò un articolo commemorativo, già apparso su «Bandiera rossa», firmato dal generale Hsu Shih-yu, membro dell'Ufficio politico del Partito, e considerato generalmente una dei personaggi meno favorevoli alle punte più avanzate dell'opera e del pensiero di Mao.

L'articolo, fra l'altro, sembra dissipare dubbi, illazioni e voci circolate di recente circa una possibile riabilitazione di Liu Shao-chi, dato che contiene un riferimento esplicito ai «due quartieri generali borghesi di Liu Shao-chi e Lin Biao».

## Nel suo 34° anniversario

# Si celebra oggi la festa nazionale della Bulgaria

SOFIA — Il popolo bulgaro celebra oggi la sua festa nazionale, nel 34° anniversario della liberazione della Bulgaria dal regime monarchico fascista e getto le basi della edificazione di una nuova società. L'anniversario è quest'anno particolarmente significativo, perché ha coinciso — con uno scarto di pochi mesi — con il centenario della liberazione della Bulgaria dalla dominazione ottomana, avvenuta il 3 marzo 1878.

Il bilancio dei trentaquattro anni trascorsi dal 9 settembre 1944 è altamente positivo. Per chi la conosceva prima della seconda guerra mondiale, la Bulgaria era un Paese essenzialmente agricolo, noto per la produzione di olio di rosa e tabacchi orientali; oggi il volto socio-economico del Paese è radicalmente trasformato. Il rapporto fra industria e agricoltura è oggi di 83 a 17, a vantaggio dell'industria; la produzione industriale è aumentata di 60 volte rispetto al 1939 (l'anno precedente fu favorevole per la Bulgaria) ed in alcuni settori il tasso di crescita è ancora più elevato.

Basta citare alcune cifre, relative a settori chiave: per l'elettrotecnica, sono stati prodotti nel 1977 oltre 29 miliardi di kWh; per la siderurgia, sempre nel 1977, sono state prodotte 2.580.000 tonnellate di acciaio e 2.948.000 tonnellate di laminati; per l'industria meccanica, la Bulgaria esporta i suoi prodotti in 70 Paesi (e nel 1977 questo settore ha rappresentato il 45% dell'intero volume delle esportazioni).

Un progresso analogo si è registrato nel settore agricolo, soprattutto negli ultimi anni con la costituzione e lo sviluppo dei complessi agro-industriali. Sul piano dello sviluppo culturale e dell'istruzione, basta considerare che su 9 milioni di abitanti, la Bulgaria dispone di 800 mila specialisti, diplomati e laureati.

Sono, come si è detto, solo alcune cifre indicative; esse consentono comunque di affermare — in riferimento ai due anniversari sopra citati — che l'ultimo trentennio equivale per il popolo bulgaro ad un intero secolo di sviluppo.

## Mosca lascia partire l'americano Crawford

MOSCA — Il rappresentante americano Jay Crawford ha ricevuto ieri, in modo del tutto inatteso, il visto di uscita, per partire la sera stessa da Mosca alla volta di Francoforte.

Crawford è stato condannato giovedì da un tribunale di Mosca a cinque anni di prigione con la condizionale, e subito dopo la sentenza, che lo rendeva libero di andarsene, ha chiesto alle autorità sovietiche il visto di uscita. La procedura normale per la concessione di un simile visto richiede di norma circa

## Il senatore Kennedy incontrerà Breznev?

MOSCA — La presenza a Mosca del senatore americano Edward Kennedy ha suscitato molto interesse negli ambienti diplomatici e giornalistici occidentali, anche perché alcune fonti sostengono che egli potrebbe incontrarsi nella primavera con Breznev.

Kennedy si trova un'URSS, ufficialmente, per partecipare alla terza conferenza internazionale sulla assistenza primaria medico-sanitaria, in corso da qualche giorno ad Alma Ata.

## da dove viene il nazismo?



**Storia del Terzo Reich**  
DALLA REPUBBLICA DI WEIMAR ALLA FINE DELLA 2° GUERRA MONDIALE

di William Shirer

- Gli avvenimenti politici, storici, culturali che portarono all'ascesa del nazismo, alla 2a Guerra Mondiale e all'epilogo con il processo di Norimberga, sono narrati e spiegati dallo storico americano William Shirer, testimone diretto, come corrispondente in Germania, dei più drammatici episodi di quel periodo.
- Più di 2.000 foto, spesso inedite, una mole vastissima di documenti ufficiali provenienti dal regime e dagli alleati, una interessante rassegna della stampa dell'epoca, manifesti, fatti culturali e di costume, personaggi importanti o secondari, arricchiscono e approfondiscono l'opera di Shirer, qualificandola come la storia più documentata sul nazismo della nostra epoca.

Col P fascicolo IN PIU'  
• il 1° DISCO L.P. A 33 GIRI e  
• il 1° ALBUM ILLUSTRATO della Collana: «1933/45 Le voci della storia»  
La collana è formata da 16 album e 16 dischi ed è in edicola ogni 2 settimane.  
NEL 1° DISCO: discorsi di Mussolini, Hitler, Roosevelt, Turati - Il processo Dimitroff - Inni, marce... (una voce-guida collega e presenta i brani sonori in ogni disco).

61 fascicoli da rilegare in 4 volumi - presentazione di Giorgio Bocca  
OGNI SETTIMANA IN EDICOLA UN FASCICOLO LIRE 700  
FABRI EDITORI